

VareseNews

Pozzecco avvilito: “Perdiamo del tutto la concentrazione”

Pubblicato: Domenica 16 Novembre 2014

«Tutto questo siparietto è perché sto veramente male e stare con voi mi allevia un po' il dolore». **Gianmarco Pozzecco si giustifica così** dopo un quarto d'ora abbondante di chiacchierata con i giornalisti romani al termine del ko subito dalla sua Varese in casa dell'Acea. Stanco, sconfitto, dispiaciuto, il tecnico biancorosso esordisce con queste parole: «**Parlare della partita è avvilente**. Sono dispiaciuto, perché **dimostriamo di poter giocare** e lo abbiamo fatto nei primi due quarti anche con una pallacanestro piacevole, di enorme energia in difesa. Abbiamo anche **dominato clamorosamente nei primi 18 minuti**, e questo alla fine triplica il rammarico e la sofferenza perché non viviamo una situazione di inferiorità tecnica. Però poi ci spegniamo, **perdiamo totalmente di concentrazione**; non so perché ma mi sembra palese. A 30" dalla pausa contro Trento abbiamo smesso di giocare, oggi lo abbiamo fatto a 2? dall'intervallo e questo è inaccettabile perché alla fine perdi le partite. **Per me è frustrante e poi mi spiace per i ragazzi**: li vedo prigionieri di questa situazione in cui perdono sicurezza. Ora mi auguro che con Eyenga e l'eventuale ritorno di Kangur possano cambiare le cose».



Il rimedio potrebbe esserci: «Abbiamo **bisogno di disputare una buona partita dall'inizio alla fine**, dobbiamo vincere quanto prima anche se domenica (a Masnago, contro Milano ndr) è la partita più complicata dell'anno. **Bisogna rimanere concentrati**, dovrò fare capire ai giocatori che siamo capaci di vincere come è già accaduto con Cantù e Pesaro. **Siamo ancora “corti”** ma l'innesto di un giocatore in più come Eyenga sarà importante perché anche oggi qualcuno come Rautins ha giocato tantissimo».

Pivot, arbitri e playmaker gli ultimi argomenti toccati. «Abbiamo **poco gioco interno per vari motivi**: Kuba anzitutto gioca spesso in post basso, poi in questo campionato si vedono poche soluzioni simili, infine i lunghi sono poco tutelati dai fischi. A proposito di arbitri, non ho capito granché **il mio tecnico**

ma non è stato determinante, e comunque con loro ho un buon rapporto, molto migliore a quello che avevo in A2. Infine **spezzo una lancia a favore dei miei registi**: per fare ottimi passaggi occorrono due cose: voler fare l'assist e un po' di incoscienza. Purtroppo nella seconda parte del match la situazione psicologica non ci consentiva di rischiare troppo, e per questo abbiamo evitato qualche passaggio che a prima vista poteva essere tentato».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it